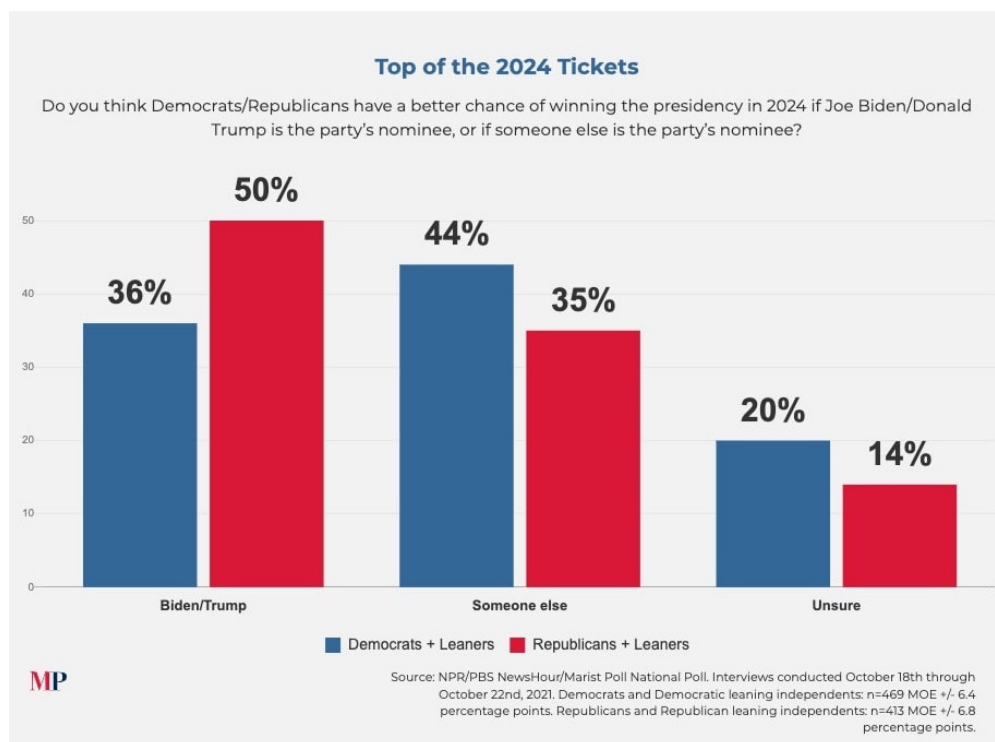


Ci sarà una rivincita nelle presidenziali del 2024? Sì, ma non sarà una riedizione del match Biden-Trump 2020. Parliamo di una nuova competizione tra Hillary Clinton e Donald Trump, il *ritorno* della partita del 2016, persa malamente (non nel voto popolare, però) dall'ex senatrice ed ex-*Madam Secretary*. Non è fantapolitica. È una prospettiva interessante, invece, da prendere in considerazione, se si dovrà cercare un candidato democratico forte, specie se un presidente come Biden, anziano e a picco nei sondaggi, decidesse di non proporsi per un secondo mandato. Hillary ha 74 anni, una giovincella al confronto con Joe, che compirà 82 anni nel mese di novembre del 2024.

ytali è una rivista indipendente. Vive del lavoro volontario e gratuito di giornalisti e collaboratori che quotidianamente s'impegnano per dare voce a un'informazione approfondita, plurale e libera da vincoli. Il sostegno dei lettori è il nostro unico strumento di autofinanziamento. Se anche tu vuoi contribuire con una donazione clicca [QUI](#)

E perché, d'altra parte, dovrebbe ricandidarsi, Biden? Secondo un sondaggio NPR/PBS, solo il 22 per cento degli elettori vuole che corra di nuovo nel 2024. Addirittura, tra gli elettori democratici, solo il 36 per cento vede positivamente una sua ricandidatura, arrivando a preferirgli un candidato "qualcun altro" con il 44 per cento di sostegno [vedi grafico seguente].



Sfogliando la margherita democratica, il quadro non è più promettente. La vicepresidente Kamala Harris è al 28 per cento di approvazione, *secondo USA Today*. La grande promessa Andrew Cuomo? Non è più governatore, è caduto definitivamente in disgrazia. Il governatore della California Gavin Newsom? Ha dovuto impegnarsi allo spasimo per evitare di essere spodestato nella California profondo blu in un'elezione suppletiva all'inizio di quest'anno. Il segretario ai trasporti *Pete Buttigieg*? Di lui si parla molto, ma non ha ancora quarant'anni e ha qualche pecca nel suo curriculum. *Bernie Sanders*? *Elizabeth Warren*? *Cory Booker*? Hanno "già dato". Se le opzioni son queste, perché non Hillary?, si chiede il politologo Joe Concha su *The Hill*. Diversi sondaggi danno Trump in vantaggio su Biden in un'ipotetica competizione nel 2024, cosa che colpisce ancor di più considerando che l'attuale presidente ha vinto nel novembre 2020 con 81 milioni di voti, il bottino elettorale più consistente nella storia delle presidenziali americane.

Do you approve or disapprove of the job Joe Biden has done as president?

● Approve ● Disapprove ● Undecided



Do you approve or disapprove of the job Kamala Harris has done as vice president?

● Approve ● Disapprove ● Undecided



SOURCE Suffolk University/USA TODAY poll of 1,000 registered voters taken by live caller, cell and landline phones from Nov. 3-5. Credibility interval +/- 3.1 percentage points. Carlie Procell/USA TODAY

Recentemente, Hillary Clinton ha letto sul sito [MasterClass](#) il discorso della vittoria che avrebbe letto nel caso avesse vinto le elezioni del 2016, segno di una sconfitta mai digerita ancora distanza di cinque anni, ed è pure comprensibile per una candidata a cui il *NYT* attribuiva l'85 per cento di possibilità di vittoria, battuta peraltro da un tipo come Trump. Una sconfitta che esige la rivincita? Dice Joe Concha:

Kamala Harris, avrebbe dovuto essere lei il piano B di Biden. Avrebbe dovuto essere lei il primo presidente donna nella storia della nostra nazione. Ma il piano non sta funzionando neppure per la vicepresidenza, con diversi membri di alto rango del suo staff che abbandonano la nave a un ritmo allarmante, presumibilmente per via dei suoi bassi numeri nei sondaggi.

Hillary Clinton ha sempre creduto che il mantello di "Primo Presidente donna" le spettasse per diritto di nascita. E visto lo stato patetico del campo democratico, con o senza Joe Biden, potrebbe avere una seconda possibilità di vincere la carica ricoperta da suo marito. Perché no?



y.

Una conversazione con Stefano Lusa di Radio Capodistria *[dal minuto 57]*